



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 03.07.2015 CON ATTO NUMERO 65.

Oggetto: Disposizioni Legge Regionale n. 30 del 28.11.2011

Premessa

- Vista la proposta di delibera del Consiglio Comunale avente come oggetto - *Legge regionale n. 30 del 28-12-2011 "disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato", riorganizzazione delle assemblee di ambito. sottoscrizione convenzione - ;*
- Vista la diffida emessa dalla Regione Marche in occasione della di giunta regionale del 13.05.2015 dove, con la delibera n. 411 si invitano gli enti ad approvare lo schema di convenzione entro 40 giorni dal ricevimento della stessa, pena il commissariamento;
- Vista l'impossibilità di ridiscutere ed apportare modifiche sullo scherma di convenzione proposto, dato l'ormai limitato tempo a disposizione;

Propone

Che il Consiglio Comunale si impegni a far sì che il Sindaco, in sede di costituzione dell'AATO, possa sottoporre le seguenti migliorie e/o integrazioni, allo schema di convenzione tipo:

- 1) Il nuovo AATO, "*Ente atipico, che ha personalità giuridica di diritto pubblico*" (pag. 13 [DGR 1692/13](#)) dovrà essere dotato di uno Statuto;
- 2) Lo Statuto dovrà prevedere, per quanto riguarda la validità delle sedute, (art. 6, comma 5, dello schema di convenzione tipo) la presenza di componenti che rappresentino almeno la maggioranza delle quote percentuali di partecipazione all'AATO, oltre alla presenza di un numero di componenti che rappresentino almeno 30 dei 59 Comuni costituenti. Inoltre si dovrà prevedere che le decisioni dell'Assemblea, per essere valide, (Art. 6, comma 6, dello schema di convenzione tipo) debbano essere assunte con il voto favorevole di un numero di componenti che rappresentino, sia la maggioranza delle quote di partecipazione presenti, che la maggioranza del numero dei Comuni presenti (doppia maggioranza).

Questa proposta permetterebbe un maggior peso decisionale per i comuni con piccole percentuali, stimolandone la loro partecipazione.

- 3) Lo Statuto dovrà prevedere che l'Assemblea possa essere convocata, oltre che dal Presidente, (art. 8 comma 7, lett. "a" dello schema di convenzione tipo), ma anche da 1/10 dei Comuni (5), e che la sua convocazione e i relativi materiali dei punti all'O.d.G. siano inviati ai Sindaci e resi pubblici sul sito dell'AATO con almeno 10 giorni di anticipo;

La possibilità di convocazione delle assemblee da parte di un numero ridotto dei comuni, permetterebbe a questi di portare a confronto, ed in discussione, problematiche territoriali circoscritte che, altrimenti, poco interesserebbero la maggioranza degli altri comuni. Inoltre la consegna del materiale all'ordine del giorno in anticipo di dieci giorni sulla data fissata, permetterebbe ai comuni associati, un buon periodo di tempo nel quale informarsi e raccogliere le informazioni necessarie alla preparazione della discussione in assemblea.

- 4) Lo statuto dovrà prevedere che l'Assemblea possa scegliere il luogo di riunione anche con formula itinerante tra gli spazi messi a disposizione dai Comuni facenti parte dell'AATO;

Il vantaggio di questa soluzione, sarebbe quello innanzitutto di permettere ai cittadini residenti nei comuni interessati, di poter partecipare alle assemblee, senza dover per forza raggiungere Pesaro. Oltre a questo, gli stessi comuni potrebbero risultare più interessati alla partecipazione.

- 5) Lo Statuto dovrà specificare che le Assemblee debbano essere pubbliche, prevedendo, altresì la loro registrazione audio da condividere nel sito dell'AATO;

È chiaro lo scopo di permettere agli interessati, di assistere alle assemblee. Per coloro che non dovessero riuscire nell'intento, vuoi per problemi di spostamento, vuoi per impedimenti temporali, le registrazioni risulterebbero essere un ottimo mezzo di informazione.

- 6) Lo Statuto dovrà prevedere la Consulta degli utenti di cui all'art.4 comma 1 della Legge regionale 30/2011;

- 7) Lo Statuto dovrà chiarire le modalità di conferimento delle infrastrutture all'AATO e al gestore, affinché ne sia garantita in ogni caso la proprietà pubblica, comprese quelle delle infrastrutture realizzate dal gestore durante il periodo di affidamento;

Questo forse è il punto più delicato: di chi sono le infrastrutture realizzate dal gestore? Come ritorneranno in possesso dell'Ente? A quali condizioni?

- 8) Lo Statuto, trattando gli affidamenti della gestione del servizio idrico integrato, dovrà richiamare tutte le modalità utili previste dalle leggi in vigore, con riferimento puntuale agli artt. 113 e 114 del Testo Unico degli Enti Locali D.L.vo n. 267/2000.